



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme Regolamento (CE) n°830/2015

Data di compilazione: Maggio 2011

Data di revisione: Luglio 2019

Revisione n°6

Sezione 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto:

IP Antifreeze Red

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza e usi consigliati :

Fluido protettivo (concentrato) per radiatori di veicoli

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza :

italiana petroli S.p.A.

Via Salaria, 1322 - 00138 Roma

Tel.06 8493 1 - FAX.06 8493 4758

Tecnico competente responsabile dati Scheda di Sicurezza:

sicurezza@gruppoapi.com

1.4 Numero telefono di emergenza :

Centro AntiVeleni Ospedale Pediatrico Bambino Gesù – Tel 06 68593726

Centro AntiVeleni Ospedale Univ. Foggia – Numero Verde 800183459

Centro AntiVeleni Ospedale Cardarelli – Tel 081 7472870

Centro AntiVeleni Policlinico Umberto I – Tel 06 49978000

Centro AntiVeleni policlinico Gemelli – Tel 06 3054343

Centro AntiVeleni Ospedale Careggi – Tel 055 7947819

Centro AntiVeleni Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Tel 0382 24444

Centro AntiVeleni Ospedale Niguarda – Tel 02 66101029

Centro AntiVeleni Ospedale Papa Giovanni XXIII – Numero Verde 800883300

Sezione 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti . Il prodotto pertanto richiede una scheda di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche

Classificazione secondo il regolamento (CE) n°1272/2008 e successive modifiche (CLP):

Acute Tox.4 H302

STOT RE 2 H373

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento CLP:

Pittogramma:



Avvertenza :

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H302 - Nocivo se ingerito

H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Consigli di prudenza:

P101 - In caso consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

P260 - Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/gli aerosol

P301+P312 - IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la normativa locale .

P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti

Contiene :

GLICOLE ETILENICO

2.3 Altri pericoli

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII

**Sezione 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI****3.1 Sostanze**

Non applicabile

3.2 Miscela

Denominazione	Identificatore del prodotto	Quantità	Classificazione secondo la normativa (CE) n°1272/2008 (EU-CHS/CLP)
Glicole etilenico (1,2-etandiolo)	n°CAS: 107-21-1 n°CE: 203-473-3 INDEX : 603-027-00-1 n°reg. REACH: 01-2119456816-28-xxxx	95 - 99%	Acute Tox. 4 - H302 STOT RE 2 - H373

(Legenda delle frasi di rischio H alla sezione 16.1)

Sezione 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso****Indicazioni generali:**

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente .

Contatto con la pelle:

Rimuovere gli indumenti contaminati lavarli prima di riusarli, lavare la pelle abbondantemente con acqua e sapone, nel caso di arrossamenti o irritazioni consultare un medico.

Avvertenza generale: Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

Contatto con gli occhi:

Eliminare eventuali lenti a contatto . Lavare/irrigare immediatamente con molta acqua per 15 minuti, tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore ed arrossamenti.

Inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata, trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Ingestione:

Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico . Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico .

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedi sezione 11

4.3 Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare un medico e trattamenti speciali

In caso di ingestione consultare immediatamente un medico

Sezione 5 MISURE ANTINCENDIO**5.1 Mezzi di estinzione**

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata, Sabbia o Terra.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Possono svilupparsi gas quali: monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO₂), composti organici ed Inorganici non identificati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.



Indossare indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Provvedere ad una adeguata ventilazione.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi indossando indumenti protettivi personali.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali (Vigili del Fuoco, Polizia)

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto, contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Delimitare l'area contaminata, raccogliere il prodotto con mezzi idonei, trasferirlo in contenitori di stoccaggio adeguati. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Sezione 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto, aprire il contenitore in locali adeguatamente areati/ventilati, evitare di respirare eventuali vapori, tenere i contenitori chiusi se non utilizzati, utilizzare dei contenitori adeguati per il travaso. Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali, in caso di travaso, utilizzare contenitori in acciaio inossidabile, polietilene, polipropilene, teflon. Stocarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un' adeguata ventilazione dei locali.

Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

7.3 Usi finali particolari

Non determinata

Sezione 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione: Componenti con valori limite da rispettare sul posto di lavoro.

Indice	Sostanza	Valore	Unità
TLV TWA/8h	Glicol etilenico	52 (20)	mg/m ³ (ppm)
TLV STEL/15min	Glicol etilenico	104 (40)	mg/m ³ (ppm)

TLV=Threshold Limit Value (Valore limite di soglia); TWA=Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo); STEL=Short Term Exposure Limit (Limite di esposizione a breve termine) (Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nella documentazione ACGIH)

Glicole etilenico	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Locali cronici (inalazione) = 35 mg/m ³	Locali cronici (dermica) = VND
Sistemi cronici (Inalazione) = VND	Sistemi cronici (dermica) = 106 mg/kg/d
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
Locali cronici (inalazione) = 7 mg/m ³	Locali cronici (dermica) = VND
Sistemi cronici (Inalazione) = VND	Sistemi cronici (dermica) = 53 mg/kg/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile

**Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,53 mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	10 mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	10 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	20,9 mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	199,5 mg/l

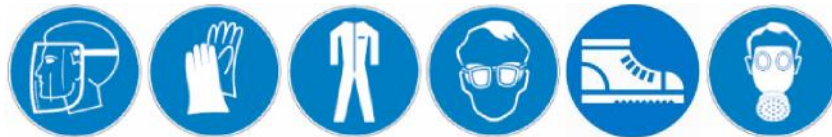
8.2 Controlli dell'esposizione**Misure tecniche di controllo**

Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata

bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale)

Visiera protettiva. Guanti protettivi. Indumenti protettivi. Occhiali di protezione. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.

**Protezione respiratoria**

Non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie.

Protezione delle mani

Indossare guanti da lavoro in neoprene, nitrile o PVA (polivinilalcol), preferibilmente felpati internamente, resistenti

agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni d'usura, indossarli solo dopo una adeguata pulizia delle mani. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni e dei limiti fissati dal fabbricante. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza o schermi protettivi per operazioni che possono dove sia possibile venire a contatto con gli occhi. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle e del corpo

Utilizzare la tuta da lavoro o grembiule in materiale idoneo (i pantaloni della tuta devono essere sempre esterni alle scarpe antinfortunistiche). Cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

In caso di necessità fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

Utilizzare un sistema di protezione in base al tipo di imballaggio movimentato atto alla protezione da schiacciamento (Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente).

Misure igieniche specifiche

Osservare sempre le misure standard di igiene personale. Lavarsi accuratamente le mani: dopo aver manipolato il contenitore o il materiale, prima di mangiare, bere o fumare. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non tenere gli stracci sporchi nelle tasche. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Praticare una buona pulizia generale.

Sezione 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**



Caratteristiche	U. di M.	Dati
Aspetto	Esame visivo	Liquido di colore magenta
Odore	Esame organolettico	Caratteristico
Soglia olfattiva		Non ci sono dati disponibili sulla preparazione
pH		7.5 - 10
Punto di congelamento	°C	-40
Punto di ebollizione iniziale (P atm)	°C	> 165
Punto di infiammabilità	°C	> 125
Velocità di evaporazione		Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)		Non disponibile
Limiti di infiammabilità	g/m ³	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	% v/v	4.9
Limite superiore esplosività	% v/v	14.6
Tensione di vapore	hPa (20°C)	Non disponibile
Densità di vapore		Non disponibile
Densità relativa		1.120 – 1.250
Solubilità		Solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione : n-ottanolo/acqua		-1.93
Temperatura di autoaccensione	°C	> 400
Temperatura di decomposizione	°C	Non disponibile
Viscosità a °C	mm ² /s	Non disponibile
Proprietà esplosive		Non disponibile
Proprietà ossidanti		Non disponibile

9.2 Altre informazioni

Contenuto VOC	%	0
---------------	---	---

Sezione 10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

A contatto con forti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche .

10.2 Stabilità

Stabile in condizioni normali .

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Evitare il contatto con forti ossidanti

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il contatto con forti ossidanti

10.5 Materiali incompatibili

Evitare contenitori zincati

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute. GLICOL ETILENICO: idrossiacetaldeide, gliossale, acetaldeide, metano, formaldeide, monossido di carbonio, idrogeno.

Sezione 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

il prodotto è nocivo se ingerito, e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea). Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate e/o presenta preoccupazione per la



possibilità di accumulo nell'organismo umano. Per ingestione stimola inizialmente il S.N.C.; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg. Le vie di penetrazione sono l'inalazione e l'ingestione.

IP Antifreeze Red	
DL50 cutaneo coniglio	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo (Valore calcolato).
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 5 mg/l/4h (Valore calcolato).
ATE orale	500,000 mg/kg di peso corporeo
ATE cutanea	2000,000 mg/kg di peso corporeo
ATE vapori	5,000 mg/l/4h
ATE polveri/nebbie	5,000 mg/l/4h

Glicol etilenico	
DL50 orale ratto	7712 mg/kg di peso corporeo
DL50 cutaneo coniglio	≥ 3500 mg/kg di peso corporeo
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 2,5 mg/l/4h
ATE orale	500,000 mg/kg di peso corporeo

Corrosione/irritazione cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Gravi danni oculari/irritazioni oculare	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Cancerogenicità	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità riproduttiva	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare i reni. (sulla base della composizione)
Pericolo in caso di aspirazione	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Possibili effetti nocivi sull'uomo e possibili sintomi	Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto. Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione. Nocivo per



ingestione. In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare i reni.

Sezione 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

GLICOLE ETILENICO

LC50 - Pesci. > 100 mg/l/96h

NOEC Cronica Pesci. > 100 mg/l

NOEC Cronica Crostacei. > 100 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità

GLICOLE ETILENICO

Rapidamente Biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

GLICOLE ETILENICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,93

12.4 Mobilità nel suolo

GLICOLE ETILENICO: altamente mobile nel suolo

12.5 Valutazione PBT e VPvB

GLICOLE ETILENICO: non è considerato PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non conosciuti

Sezione 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Smaltimento del prodotto

Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati, osservando la normativa locale. Smaltire il prodotto ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, ad una discarica controllata oppure ad un idoneo impianto di termodistruzione, attenendosi alle disposizioni contenute nel DLgs.152/2006 e normativa collegata.

13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 16 01 14 - 16 03 05

Il codice indicato è solo una indicazione generale assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto.

Sezione 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasporto

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID Non applicabile

ADN Non applicabile

IMDG Non applicabile

IATA Non applicabile

14.3 Classe/i di pericolo connesse al trasporto

ADR/RID Non applicabile

ADN Non applicabile

IMDG Non applicabile

IATA Non applicabile

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID Non applicabile

ADN Non applicabile

IMDG Non applicabile

IATA Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente



ADR/RID	Non applicabile
ADN	Non applicabile
IMDG	Non applicabile
IATA	Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Riesaminare i requisiti di classificazione prima della spedizione del materiale ad elevate temperature

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Nessuno

Sezione 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**15.1 Normativa di riferimento (Leggi e regolamenti nazionali):**

D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008 e successive modifiche e integrazioni : Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 105/2015 : Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni. D. Lgs 151/2011 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Direttiva 98/24/CE protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

Direttiva 92/85/CE (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)

Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)

Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili)

Direttiva 2006/8/CE del 23 gennaio 2006 che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

(CE) n°1907/2006 Regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)

(CE) n°1272/2008 Regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)

(CE) n°453/2010

(UE) n°830/2015

Regolamento (CE) n. 1907/2006, Articolo 59(1) REACH. Elenco di sostanze candidate (SVHC) :

Nessuno presente o nessuno presente in quantità regolate

Regolamento (CE) n. 1907/2006, REACH Allegato XIV - Sostanze soggette ad autorizzazione, modificata:

Nessuno presente o nessuno presente in quantità regolate.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 Allegato XVII - Sostanze soggette a restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso:

Nessuno presente o nessuno presente in quantità regolate.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica

Sezione 16 ALTRE INFORMAZIONI**Testo delle frasi R citate al sezione 3.2 di questa scheda.**

H302 - Nocivo se ingerito

H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H360FD - Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto

H319 - Provoca grave irritazione oculare

(Queste frasi sono riportate a scopo informativo e NON CORRISPONDONO alla classificazione del prodotto)

Osservazioni

Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quello indicato nella scheda al sezione 1.2. Se utilizzato per impieghi diversi, l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso, dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.

Le informazioni utilizzate per confermare lo stato di conformità di questo prodotto possono discostarsi dalle informazioni chimiche indicate nella Sezione 3.

**Responsabilità**

Ancorché le informazioni date siano accurate, per esse la Società fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile all'**italiana petroli S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.

Finalità

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione.

Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.

Data di compilazione/data di revisione

Nome del prodotto: **IP Antifreeze Red**

Data di compilazione: Maggio 2011

Data di revisione: Luglio 2019

Revisione n°6

Sezioni interessate nel presente aggiornamento

Sezione 1

Sezione 13

Sezione 16

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti



- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA